Anno XXXV — Fasc. 811 Roma, 1 Settembre 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 13 SEPT. 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 811 (1 Settembre 1939-XVII)

Come l'uomo dei campi sente le tragiche ore (*Carlo Alberto Cortina*) — I Consiglieri Nazionali per l'Agricoltura — Antonino Atti e Vittorio Vezzani parlano del bestiame nazionale e dei foraggi — Visita di un agricoltore alla Mostra di Leonardo (*Enzo Branzoli Zappi*) — Estendiamo e intensifichiamo gli Erbai (*Pietro Barili*) — L'accordo economico collettivo per la compra-vendita delle uve, dei mosti e dei vini — Curiamo le piante (*V. Bongini*) — Cronaca agraria — Note pratiche — Dai mercati e dai campi — Rubrica di varietà — Radio Rurale.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

GRANO - FOSFORO - AZOTO - GRANO

Anche nella decorsa campagna le più elevate produzioni di GRANO sono state ottenute dagli Agricoltori che hanno fatto uso largo e sapiente dei fondamentali elementi della nutrizione:

FOSFORO e AZOTO

Nella prossima campagna ogni agricoltore deve adoperare quindi

alla semina: PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONICO:

in copertura, durante l'inverno frazionatamente: NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONICO

La concimazione razionale costituisce l'arma infallibile della
VITTORIA DEL GRANO

Come tutti i prodotti della Società
BOMBRINI PARODI-DELFINO
i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)
venduti dalla
S. A. La Commerciale B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche
CALCECOL
(nome e marca depositati)
Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura
speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi
ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA,,

Selvicoltura.

Antonelli Giuseppe. — Saggio di selvicoltura. Due volumi:
— Vol. I. — Parte generale. con 16 tavole f. t. **L. 7,50**
— Vol. II. — Parte speciale. Con illustrazioni nel testo e 14 tavole f. t. **L. 9,50**

Antonelli Giuseppe — Nozioni di economia forestale. Dendromedrio. Estimo. Con 43 illustrazioni nel testo **L. 9,50**

Gioda Alessandro. — Pascoli alpini. Con 13 tavole f. t. e 17 figure nel testo **L. 4,—**

Remondino Carlo — Il castagno. Con 11 figure nel testo e 16 tavole f. t. **L. 7,50**

TUTTI I VOLUMI SONO CARTONATI

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Poste nella casa del contadino, queste allettanti monografie, guidandolo, esperto, dal campo all'orto, dal prato al frutteto, dalla stalla alla cantina, dal pollaio all'ovile e al porcile, saranno per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872

Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62

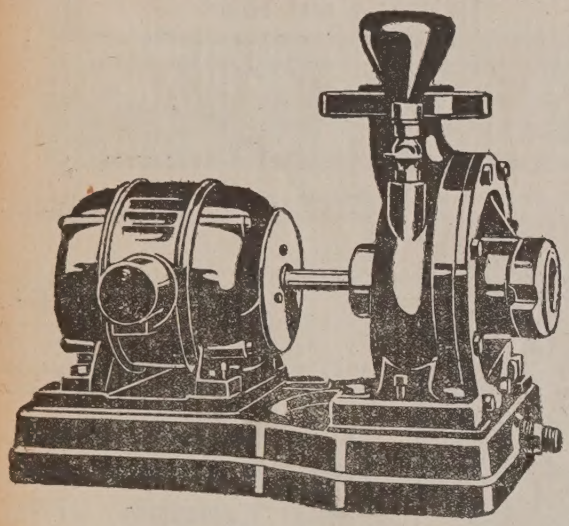
205 Figliali - 2 Ricevitorie - 63 Esattorie

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Operazioni col debito pubblico colla cassa depositi e prestiti e colle R. Tesorerie

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

Il telefono nelle campagne può rendere grandi servigi.

Bisogna vivere in campagna per capire che un facile allacciamento col Capoluogo o con dati centri nel Comune può essere utile in una infinità di casi.

Chiamata della levatrice, del medico, del Veterinario in caso di urgenza, ordinazioni o prenotazioni al Consorzio agrario, assunzioni di notizie al mercato vicino, ecc., ecc.,: sono tanti i casi nei quali il telefono può rendere ai rurali grandi servigi.

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

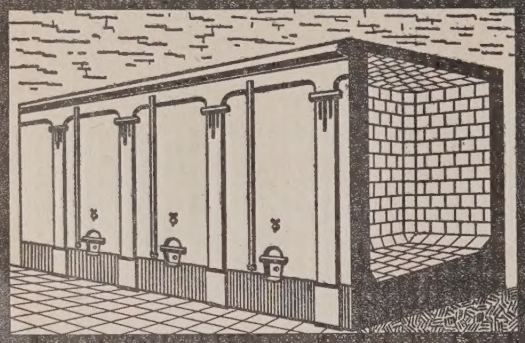
Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro Interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA „
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C MILANO via SILVIO PELLICO 7

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara

Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

SIGARETTO

ROMA

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO„

Preferite
i Prodotti Nazionali

L'ELIANTO ITALICO

è la meravigliosa foraggera che resiste alla siccità fornendo abbondante, appetibilissimo foraggio verde per ogni sorta di bestiame, nei mesi di LUGLIO, AGOSTO e SETTEMBRE

Agricoltori!
allevatori!

non indugiate a coltivarlo.
Non perdete un'altra stagione!

I tuberi da seme sono venduti in sacchi piombati esclusivamente dell'

Ufficio Propaganda dell'ELIANTO ITALICO

Viale Principe di Piemonte, 208
ROMA

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO: I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA

INSETTICIDA **MONITAL**

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina...

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Per chi soffre di fegato

Le massime personalità mediche prescrivono la cura delle meravigliose acque di

CHIANCIANO

Noi raccomandiamo vivamente un ottimo albergo vicino alle Fonti ed ai Bagni:

L'ALBERGO TERME

BAGNI DI CHIANCIANO (Siena).

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

ANNO XXXV — Roma, 1° Settembre 1939-XVII — FASCICOLO 811

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Come l'uomo dei campi sente le tragiche ore

Corio Canavese (Torino) 27 Agosto '39.

Non vi è dubbio che l'uomo dei campi, che vive isolato nella sua terra, immune dai contatti e dalle influenze cittadine, anche se taciturno per natura, possa esprimere una impressione personale, semplicista, ingenua, magari errata, ma della quale è doveroso od opportuno tener conto.

Ieri, in una delle mie brevi e piacevoli passeggiate a monte, osservai un contadino il quale falciava il fieno che un compagno rivoltava col forcone di legno.

Senza averne l'aria mi avvicinai, interessandomi più ai loro discorsi che al loro lavoro.

— Ma se nessuno la vuole questa maledetta guerra, perchè se ne parla tanto?.

— Giusto! E' per questo che io dico che non si farà.

— Eppoi Danzica! che cos'è questa Danzica?!...

— Lo sa il Duce, e basta!

Ad improvviso vidi i contadini farsi scuri e tornar silenziosi tendendo l'orecchio verso l'abitato di Corio, da dove arrivava l'eco sottile e ancora lontana di canti in coro, che rapidamente si facevano più alti e sonori...

Vedemmo quindi scendere rapido un torpedone carico di giovani, che cantavano e... stonavano a squarciagola un canzone patriottica.

— Sono i nostri richiamati! *esclamò l'uno dei contadini.*

— C'è anche il mio Carlino! *disse l'altro con intensa commozione paterna. Poi dopo un momento, quasi pentito di quello scatto paterno che poteva sembrare anche un rimpianto, mi guardò fisso in faccia coi buoni occhi lucidi e mi disse con accento di fierezza:*

— Ebbene che vada pure il mio Carlino, anche a Danzica, se il nostro Re e il Duce glie lo ordinano!...

— Ma vedrai che tornerà presto! *aggiunse subito l'altro con affettuosa intonazione di conforto.*

— Sicuro! tornerà presto il vostro Carlino — *interloquii io* — perchè il Duce lavora per la giusta pace!

— Questo si che è vero, e noi abbiamo tanta fiducia in Mussolini, *replicò con sincero slancio stendendomi le mani.*

Poi i due contadini si fecero taciturni, volgendo lo sguardo verso il fondo valle, dove il torpedone continuava a correre verso Torino.

Essi guardarono a lungo, poi, uno dopo l'altro, quasi furtivamente, si fecero il segno della Croce...

Evidentemente, essi avevano recitata mentalmente una preghiera d'invocazione alla pace e di ringraziamento al Signore.

Io mi allontanai commosso da un così semplice e fervido sentimento di patriottismo e di fede...

CARLO ALBERTO CORTINA

Fra il 16 Agosto e il 1° Settembre.....

Nella decorsa quindicina, pur avendo accusato la *botta* dell'improvviso patto germano-sovietico di non aggressione, Londra e Parigi, invece di mutar rotta, hanno continuato ad aizzare Varsavia a persistere nel rifiuto di trattare con Berlino.

La garanzia alla Polonia si trasformava in un patto di mutua assistenza e il ritorno al Reich di Danzica, pur riconosciuta tedesca, veniva ripetutamente proclamato « casus belli » per il quale inglesi e francesi sarebbero accorsi in aiuto dei polacchi??!!.

Hitler volle allora fare un estremo tentativo verso la risoluzione pacifica della questione, tanto ipocritamente invocata dalle due democrazie, e rinnovò — via Londra — l'offerta di un contatto diretto alla Polonia. Quest'ultima, dopo 48 ore di dilatorie repliche inglesi a Berlino, anzichè inviare un suo rappresentante in detta città, procedeva alla mobilitazione generale, senza così tenere in alcun conto la fondamentale giustizia delle proposte avanzate da Hitler.

I messaggi del Pontefice e di Roosevelt, l'offerta di mediazione dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda, i ripetuti ammonimenti dell'Italia e del suo Duce a nulla sono serviti.

Dall'azione diplomatica si è così giunti alla annessione di Danzica al Reich, e hanno avuto inizio le ostilità fra Germania e Polonia. La cieca volontà di guerra di Londra e Parigi ha prevalso.

Mentre quasi tutti i Paesi europei adottavano le misure conseguenti allo stato di guerra e mobilitavano i loro eserciti, l'Italia è rimasta tranquilla e fidente ben sapendo come, ora per ora, il suo Duce — da ogni parte invocato come il solo possibile salvatore della pace — si prodigasse per il mantenimento della medesima.

Il comunicato dell'odierno Consiglio dei Ministri chiarisce che le limitate misure militari ad economiche di questi ultimi giorni hanno carattere semplicemente precauzionale in relazione alla situazione europea, e precisa che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari.

Ma il popolo italiano è più che mai pronto a qualsiasi ordine del Duce.

g. c.

I CONSIGLIERI NAZIONALI PER L'AGRICOLTURA

Antonio Atti e Vittorio Vezzani parlano del bestiame nazionale e dei foraggi

Io ritengo che, più che i mezzi economici, in materia di ricostruzione zootecnica debba valere la forza della volontà. Ritengo che, se noi faremo leva sulla collaborazione e sulla solidarietà delle categorie, sopratutto se non avremo paura di avere coraggio, possiamo arrivare abbastanza rapidamente alla meta: cioè ad assicurare alla Nazione il suo fabbisogno carneo.

Le organizzazioni sindacali dell'agricoltura sono intente a questo compito e non si lasciano sfuggire occasione per prendere tutti quei provvedimenti che sono necessari a raggiungere l'autarchia in questo settore.

A me piace ricordare, fra i molti accordi conclusi in materia, l'accordo recentemente concluso per l'immissione in mezzadria del bestiame in Toscana, accordo che, siamo convinti, potrà portare un notevole beneficio alla nostra agricoltura.

Questo accordo ha sollevato larghi consensi, ma anche molte critiche. Io non voglio certamente fare il bilancio del pro e del contro. Tengo semplicemente a rilevare che questi accordi, per chiamare i contadini ad assumere una più precisa e una più chiara e concreta responsabilità nell'andamento aziendale, non possono che essere vantaggiosi.

Dirò che io tengo a far rilevare che la Toscana, unico compartimento fra quelli nei quali predomina la mezzadria, nel quale il proprietario dovesse mettere totalmente il bestiame nelle stalle, avrebbe un carico di bestiame bovino di 22 capi per chilometro quadrato, contro i 48 capi delle Marche, i 52 del Veneto e i 65 delle Romagne.

Questo è un dato che ha la sua importanza.

In concorrenza ed in concordanza con l'azione svolta dalle organizzazioni sindacali si deve vedere anche l'azione svolta dalla S.A.I.B. (Società Importazione Bovini). Questo organismo, opportunamente creato, manovrando opportunamente le importazioni può portare a magnifici risultati e salvo contingenze eccezionali può assicurare alla nostra produzione carnea un prezzo equamente rimunerativo.

Azione sindacale e prezzo remunerativo sono due elementi i quali avranno senza dubbio una grande efficacia per stimolare la zootecnia e concorreranno a mitigare la gravezza del problema delle carni.

Ma dobbiamo considerare che questi due fattori, questi due coefficenti, mentre avranno una grandissima importanza nell'Italia centrale e settentrionale, non avranno efficacia alcuna nell'Italia meridionale, laddove, per l'orientamento dell'agricoltura e per la trascurabile quantità del bestiame esistente, gli agricoltori non sono sensibili nè al prezzo, nè all'incoraggiamento sindacale.

Io ritengo che, se noi vogliamo risolvere integralmente il problema della zootecnia e sopratutto provvedere integralmente al nostro fabbisogno carneo, e se vogliamo spingere l'agricoltura di molte zone verso quelle mète che è necessario raggiungere e che assicura la tecnica moderna, se vogliamo vedere sostituiti quei sistemi che troppo spesso ancora si applicano e che risalgono ai tempi di Columella non abbiamo altro mezzo, altra possibilità che stabilire il carico minimo di bestiame per superficie, naturalmente tenendo conto dei vari ambienti agrari. Questo compito, questa necessità che io ho segnalato al Ministro dell'agricoltura, rientra perfettamente nelle direttive fasciste, e d'altra parte è facilmente attuabile col funzionamento di quella geniale costruzione economica che fa capo ai Consorzi provinciali dei produttori agricoli.

Io ritengo che, se vogliamo risolvere il nostro problema con la massima rapidità possibile, noi dobbiamo concretare rapidamente nei fatti e nelle leggi, la nostra volontà di disciplina e di potenza. Noi dobbiamo essere convinti che la disciplina è l'elemento fondamentale, il più efficiente, a nostra disposizione, per poter raggiungere quelle mète a cui noi vogliamo arrivare.

DOTT. ANTONINO ATTI
della Corporazione Zootecnia e Pesca.

Io ho già avuto l'onore di trattare ripetutamente questioni relative alla zootecnia ed allo allevamento del bestiame in Italia. D'altra parte, tutti coloro che hanno affrontato lo studio dei fondamentali problemi economico-agrari italiani sanno come questo settore sia uno dei più importanti e fondamentali sotto molti aspetti, non escluso quello della difesa nazionale.

Da parte di qualche Consigliere Nazionale ed anche da parte del relatore sul bilancio dell'agricoltura, è stata messa in evidenza la insufficienza di mezzi già lamentata in seno alla Corporazione competente ed alla Camera. Tale manchevolezza sta però per essere eliminata dalle provvidenze del Governo Fascista.

Mi risulta infatti che Sua Eccellenza il Ministro delle finanze ha già effettuato in proposito studi approfonditi e che sono già in corso di preparazione disposizioni tributarie, per cui il fondo stanziato ora in bilancio, di appena 5 milioni di lire annue per la zootecnia, il caseificio e per tutto ciò che si riferisce alla produzione foraggiera, potrà raggiungere, se non i 50 milioni richiesti dalla Corporazione, forse almeno una trentina.

Se questi mezzi saranno resi disponibili, e noi confidiamo che lo saranno, il problema potrà essere affrontato in pieno con certezza di favorevole risoluzione, specie se si terrà presente che esso si ricollega con la esigenza pregiudiziale e imprescindibile di una più larga, ricca e sicura produzione foraggera.

Poichè, per potere aumentare quantitativamente il nostro patrimonio zootecnico e la relativa produzione di carni, grassi, pelli, lane, latte, uova, ecc., occorre avere a disposizione una maggiore quantità di elementi che il bestiame, come un insieme di macchine trasformatrici, utilizza per fornire derrate animali utili all'uomo.

La produzione foraggera occupa in Italia circa nove milioni di ettari; è dunque la più estesa di ogni altra, ed il suo potenziamento, oltre che premessa indispensabile al progresso zootecnico, è anche un sostanziale e diretto interesse dell'agricoltura italiana.

Abbiamo appreso con grande soddisfazione come da parte del Governo Fascista si sia già stanziato un miliardo di lire per far fronte alla prima domanda posta dalla Corporazione della zootecnia e della pesca, cioè quella di intensificare la irrigazione in Italia. Attraverso la bonifica sarà così una somma cospicua che l'Italia spenderà per dare incremento, attraverso un più largo impiego delle acque irrigue, alla produzione foraggera del nostro Paese. D'altra parte, con i mezzi che si attendono dal Ministero delle finanze per la zootecnia, molto si potrà fare per intensificare la produzione dei foraggi anche oltre i limiti consentiti dall'irrigazione pura e semplice.

Fra i mezzi da porre in opera va menzionata anzitutto la selezione metodica delle varie specie di piante da foraggio, sull'esempio di quanto si è fatto nel campo della coltura cerealicola.

Va inoltre seriamente organizzata la produzione delle sementi da foraggio. Noi siamo ancora tributari all'estero su larga scala per l'acquisto di semenzine di seconda e terza qualità. Non abbiamo ancora nè istituti, nè organizzazioni industriali e com-

merciali che producano con la necessaria intensità e con i mezzi di selezione indispensabili quelle sementi che devono servire ad ottenere nel nostro ambiente le più alte produzioni con le piante foraggere. Prove fatte da alcuni dei nostri Istituti sperimentali dimostrano che soltanto con la trasformazione della flora dei prati naturali in Italia si può aumentarne la produzione di non meno del 30 per cento e in alcune zone, per esempio in montagna, di oltre il 50 per cento. Notevoli progressi possono inoltre essere realizzati perfezionando i metodi di preparazione del terreno, le concimazioni e le cure culturali.

Anche i metodi di raccolta e di fienagione e sopratutto quelli di conservazione in silos possono essere suscettibili di grandi perfezionamenti, con ulteriore aumento delle disponibilità alimentari per il bestiame. Una più accurata utilizzazione dei molti sottoprodotti alimenari delle aziende agricole può attuare anche in questo campo una preziosa e salutare lotta contro gli sprechi.

Per questa via sarà possibile senza dubbio, attraverso la nuova efficiente organizzazione dei produttori dell'agricoltura anche nel settore zootecnico, passare gradatamente dai nostri attuali 7 o poco più milioni di capi bovini a oltre 10 milioni, dagli 8 o 9 milioni di pecore ai 10 o 12 milioni, che noi in passato allevavamo, dai 3 o 4 milioni di suini ai 4 o 5 milioni.

Questa politica foraggera e zootecnica dovrà poi essere integrata da un più intenso sviluppo della produzione economica dei mangimi concentrati composti, invocata dagli allevatori e favorita oggi dal nuovo utile stanziamento in bilancio a favore anche dei magazzini e impianti per la fabbricazione controllata di tali mangimi.

Tutto ciò si basa sul presupposto che continui da parte degli organi responsabili del Governo la preziosa opera che si va sempre meglio articolando e realizzando per stabilizzare ad un livello rimunerativo i prezzi del bestiame e dei prodotti zootecnici.

Desidero aggiungere che anche nel campo zootecnico è indispensabile dare un vasto potenziamento agli istituti sperimentali.

Come sperimentatore, io so che che la sperimentazione non si improvvisa e non si pratica senza i mezzi necessari. Lo sperimentatore deve essere il prodotto di lunghi anni di lavoro, della conoscenza appropriata della materia, di lunghi viaggi di studio nei paesi stranieri più progrediti, (Germania, S.U.A., ecc.), ove gli istituti hanno tradizioni e mezzi di alta portata.

Quest'opera diuturna di formazione di uomini, se pure va accompagnata coi mezzi, agli uomini è strettamente collegata e richiede cure particolari. Nel potenziamento e nello sviluppo degli istituti sperimentali sarà certamente utile sentire il pensiero degli sperimentatori, che in Italia lavorano, per studiare il miglior modo con cui convenga raccogliere strettamente le forze dell'Amministrazione dell'agricoltura da un lato, e quelle finanziarie dei Consorzi degli agricoltori dall'altro. L'amministrazione ministeriale ha la possibilità di offrire allo sperimentatore la tranquillità di vita e la possibilità di contatti con gli istituti stranieri, che è indispensabile per ogni ricercatore serio. D'altro canto il rapporto continuo e quotidiano con gli agricoltori e con le esigenze della pratica, dovrà dare allo sperimentatore il senso dei problemi che deve risolvere e delle esigenze dell'agricoltura vissuta, con una soluzione la quale contemperi insieme le necessità della pratica con le generali direttive dello Stato nell'interesse generale della produzione e per i bisogni autarchici del Paese.

DOTT. VITTORINO VEZZANI
Vice Presid. Corp. Zootecnia e Pesca.

Visita di un agricoltore alla Mostra di Leonardo da Vinci

La mostra delle opere di Leonardo da Vinci non interessa soltanto gli artisti e gli amatori dell'arte, per le sue meravigliose pitture e sculture, i medici per le tavole di anatomia, i meccanici per una infinità di progetti di macchine di ogni genere, gli idraulici pei suoi studi sul regime delle acque, i militari per gli ordigni di offesa e difesa e per gli apparecchi di volo, ma anche gli agricoltori per un complesso di studi e progetti che basterebbero, da soli, ad assicurarne la fama nei secoli.

Notevole per eccezionale importanza la pianta delle paludi pontine col progettato complesso di una canalizzazione che ne avrebbe assicurato sin d'allora il prosciugamento, se i Papi avessero potuto disporre dei capitali necessari per quella grandiosa opera di risanamento che il Fascismo ha ora compiuta, suscitando la unanime ammirazione delle genti d'ogni paese che hanno avuto la fortuna di visitarle.

Ma, oltre a questo grandioso progetto, che Leonardo studiò per incarico del Papa, molte altre sue opere interessano in sommo grado gli agricoltori italiani.

Idraulico di gran fama e di alto senso pratico, studiò, progettò, attuò quei canali navigabili che hanno arricchito la pianura lombarda.

Ideò i diversi tipi di chiuse adatti alle speciali e diverse esigenze locali per assicurare le irrigazioni senza ostacolare la navigabilità dei canali stessi, chiuse che sono tuttora in esercizio.

Ideò la pompa a "Paternoster", la pompa a contrappeso, uno speciale tipo di pompa per sollevare l'acqua a grande altezza, la coclea per sollevamento d'acqua, una ruota, idraulica per sollevare l'acqua, una ruota idraulica a spirale. Tutte queste macchine utili all'agricoltura ed alla industria Leonardo studiò e disegnò con tanta precisione e cura che non è stato difficile eseguirle e porle in azione nei locali stessi della Mostra, sicchè, a fianco del disegno di Leonardo, si ammira la macchina costruita nel modo più preciso e messa in azione perchè ciascuno possa constatarne la praticità e i benefici che se ne ritraggono con l'uso.

Abbiamo ammirato in perfetto funzionamento una sega ad avanzamento automatico per segare un tronco d'albero in tavole, un torchio per olio perfettamente identico a quelli che si usano ora, un molino a cilindri, ed infine i disegni per dighe atte a sbarrare i corsi d'acqua nei torrenti alpini, ed a formare laghi artificiali, quelle dighe dalle quali derivano oggi canali d'irrigazione e centrali elettriche.

Non erriamo dunque affermando che Leonardo non è grande soltanto come pittore, scultore, anatomico, meccanico, idraulico, ecc. ma anche come pioniere dell'agricoltura italiana.

* * *

Con alto senso di opportunità gli ordinatori della mostra Leonardesca hanno affiancato a questa una mostra delle invenzoni italiane per porre in rilievo le successive evoluzioni del progresso meccanico nazionale, che dal genio di Leonardo ha tratto tutte le inspirazioni. Leonardo ha tutto previsto, di tutto si è occupato, sicchè osserva giustamene il Vasari, in Leonardo l'umanità ha tratto la più alta manifestazione dell'ingegno.

In una sala, riservata alle più recenti invenzioni attinenti all'agricoltura, abbiamo così potuto ammirare, oltre i già noti trattori Fiat e Breda ed altre macchine agricole già in uso comune in agricoltura per quanto recenti, altre geniali invenzioni di grande importanza pratica, che hanno resistito al severo vaglio della Commissione Centrale per l'esame delle invenzioni creata in seno all'Associazione Naz. Fascista Inventori, istituita dal Regime per la tutela e l'incoraggiamento dei veri inventori,

eliminando quei contraffattori che sono una vera piaga sociale e quei maniaci che seccano l'universo intero con piccole ed inutili invenzioni di nessuna importanza, o con invenzioni che tali non sono perchè studiate o attuate sotto altre forme ed altre denominazioni.

Fra le tante invenzioni interessanti l'agricoltura e che hanno resistito per la loro effettiva importanza al doppio vaglio della Commissione Centrale e del Comitato ordinatore della mostra abbiamo notato le seguenti:

TRIVOMERE AUTOMATICO, di Caccialanza e Filiberti - Piacenza.

RANGHINATORE TRIONFO, brevetto Belloni.

FALCIATRICE E SGRANATRICE, di Laverda - Breganze (Vicenza).

SEMINATRICE PER QUALUNQUE SEME, di Doroteo Decurtis - Bonefro.

SILO-CAPANNA, nuovo tipo del Marzocchi.

VANGATRICE A MOTORE, che lavora 1000 m. q. all'ora - Brevetto Bolli di Perugia.

MOTO ARATRICE A BILANCIERE, con doppio vomere di Zaccarini - Inventore e costruttore.

RULLINO REGOLATORE DELLE SEMINE A FILE, del Dott. E. De Visart - Pombia (Novara).

SEMINATORE APPLICABILE A QUALSIASI ARATRO, dei Fratelli Frigione - Brindisi.

Il ROTSOL inventato dal Perito Agrario Paolo Mazzoli, agente della tenuta delle Capezzine (Arezzo) e costruito dalla Ditta Nardi e Rossi di Città di Castello, che si può applicare facilmente a qualunque aratro e ne diminuisce lo sforzo di trazione del 30 per cento con un risparmio di tempo del 20 per cento.

Interessantissime infine le fotografie esposte dall'Istituto di Elettrogenetica di Roma per dimostrare la mutazione genica dei vegetali provocata dai campi magnetici alternativi influenti sugli organi della riproduzione.

Purtroppo quasi tutti gli inventori si sono limitati a spedire a Milano una macchina senza una breve e chiara descrizione dell'uso e dei benèfici risultati, senza foglietti réclame, qualche volta anche senza nome e domicilio dell'inventore o del costruttore, sicchè, se qualcuno volesse assumere informazioni dettagliate, o acquistare una delle macchine esposte, non può rivolgersi che al custode della sala, il quale è naturalmente all'oscuro di tutto.

Se lo spazio non ci farà difetto ci proponiamo di occuparci di ciascuna di queste utili invenzioni che possono portare grande vantaggio all' agricoltura e grande contributo alla battaglia per l'autarchia, alla quale gli agricoltori italiani hanno partecipato e partecipano con immensa attività e con indomita fede, come vuole il Duce, primo rurale d'Italia.

ENZO BRANZOLI - ZAPPI

In attesa della vendemmia

Approssimandosi la vendemmia non sarà male richiamare alla mente del cantiniere quelle norme cui attenersi per preparare convenientemente i locali adibiti a tinaia e cantina, nonchè tutti i recipienti da usarsi per la fermentazione dei mosti e quelli poi per l'immagazzinamento del vino nuovo.

Le rimanenze di vino vecchio dovranno anzitutto essere limitate nella cantina di conservazione, in maniera che di tutti i locali di elaborazione rimanga completa disponibilità.

La preparazione dei locali non può essere fatta che con pulizia e disinfezione eseguite razionalmente, con la massima cura in tutte le parti.

Occorre un buon arieggiamento, al quale si deve far seguito con solforazioni ripetute a scopo di disinfezione per eliminare tutti i germi di alterazione che vi possano essere nell'aria e su tutte le superfici, ben comprese quelle dei muri.

A questi è assai indicato praticare una buona e completa irrorazione con latte di calcio, possibilmente mescolato con un pò di colla per renderlo più adesivo. E' necessario tener conto della eventuale umidità cui vanno soggette certe tinaie e cantine; in questo caso è assai prudente ricorrere anche all'aiuo di solfato di rame, da unirsi al latte di calcio nella preparazione massima del 5 per cento.

Le cure ai recipienti vinari di legno, generalmente, debbono raggiungere due scopi: quello della depurazione ed avvinamento delle botti e dei tini nuovi e l'altro del ripristino dei recipienti usati.

Per la depurazione dei recipienti di legno nuovi è indicatissima la vaporizzazione. Oggi le stesse fabbriche di tini e botti vi provvedono; l'acquirente deve tener conto di questo. Comunque, quando le cantine dispongono dell'impianto apposito, è sempre bene mettere in efficienza questa pratica. Sta di fatto che per raggiungere lo scopo occorre funzionare a lungo con la pressione del vapore nell'interno dei fusti, osservando bene l'uscita dell'acqua di condensazione, per ritenere bene ultimata l'operazione quando detta acqua risulta pulita. Successivamente si ripassa bene con acqua fresca.

Nel maggior numero dei casi, quando non si può disporre di vaporizzatore, particolarmente, poi, se i fusti acquistati non fossero stati depurati, è necessario ricorrere alle soluzioni di carbonato sodico (soda comune) la cui buona media indicata è quella del 3 per cento. A tale percentuale, però, si giunge dopo una prima preparazione di soluzione concentrata, la quale si versa nei fusti appena giunta all'ebollizione. Si agita accuratamente, si ripassa tutta la superficie interna e quindi si procede al riempimento con acqua semplice. La concentrazione va regolata in modo che dopo questa diluizione la percentuale raggiunta sia quella del 3 per cento. Si lasciano così i recipienti per circa una settimana, trascorso il qual tempo, si vuotano per dar luogo ad un altro trattamento sempre consigliabile e, cioè, con soluzione a circa il 4 per cento di acido solforico. Segue in ultimo un ripetuto buon lavaggio con acqua naturale. Non sarà male, al riguardo, ricordare che, qualora si avesse a che fare con fusti costruiti con legno resinoso — legno che dovrebbe essere escluso — occorrerà, invece, provvedere, prima dell'ultimo ripetuto, abbondante lavaggio con acqua fresca, al trattamento accurato della superficie interna con acido solforico non diluito. In tal modo si provoca la carbonizzazione di un piccolo strato di legno. I residui legnosi carbonizzati, insieme con le tracce di acido, vengono successivamente eliminati con l'acqua.

L'uso della calce può essere pure giovevole alla depurazione dei fusti. Allo scopo s'introduce in essi abbondantemente della calce viva in pezzi versando poi sopra l'acqua in quantità doppia del peso di calce. Si tengono, quindi, ben chiusi finchè si sviluppano nell'interno i vapori. A raffreddamento avvenuto con il latte di calce formatosi si passano accuratamente tutte le superfici delle doghe. Se l'acqua usata per spegnere la calce, dato l'assorbimento che avviene, non fosse sufficiente alla formazione del latte, per il lavaggio, alla giusta diluizione non resta che aggiungere altra acqua. Segue poi il solito accurato ripasso con acqua semplice.

I fusti di legno usati, particolarmente se da tempo vuoti, mal conservati e quindi con odori estranei o, se anche usati da poco, rimasti però senza troppe cure, possono anche subire lo stesso trattamento della vaporizzazione o quello sia a base di sostanze

alcaline sia a base di acido solforico, come indicato per i recipienti nuovi. Ciò va detto, in modo particolare, per il fortore o acetosità del legno. In questo caso, però, basta limitarci al solo uso delle soluzioni bollenti di soda al 5 per cento od anche della calce; possono andar bene 2 Kg. di calce viva con 10 di acqua, poi il buon lavaggio con acqua semplice, completando l'operazione dopo la scolatura, con una solforazione.

Per il legno che sa di muffa, il che si verifica abbastanza di frequente, come l'acetoso, si può, in caso di alterazione leggera, fare uso del latte di calce, ricoprendo con la poltiglia tutte le pareti interne dei fusti; dopo un pò di giorni si raschia con una spazzola e si ripassa bene con acqua. Le soluzioni bollenti di soda piuttosto concentrate riescono pure di effetto.

Se l'alterazione del legno è forte, si può, con sufficiente risultato, ricorrere all'acido solforico non diluito, ripassando tutta la superficie interna dei fusti; lo strato delle muffe viene, così, eliminato. Lo stesso scopo può raggiungersi, sia pure con minore uniformità, facendo uso della fiamma per una leggera bruciatura del legno. In ultimo, in ogni caso, il solito abbondante lavaggio con acqua naturale e quindi con acqua acidulata con acido tartarico. Dopo ciò una solforazione è sempre indicata.

L'odore di legno secco, che pur si riscontra in certi fusti, può essere tolto procedendo nello stesso modo come detto per la muffa.

Nei casi di marciume del legno, da varie cause prodotto, nonchè in quelli di fusti che abbiano contenuto vini affetti di girato più o meno forte, si richiede un disinfettante energico. Per quanto possa essere di buon effetto il trattamento con acido solforico, è sempre meglio ricorrere al permanganato potassico La soluzione da prepararsi allo scopo si può far giungere fino all'1 per cento. Si procede ad un lavaggio ben fatto di tutto l'interno dei fusti; una volta constatati gli effeti in tal modo, si provvederà all'abbondante lavaggio con acqua naturale, cui è assai prudente far seguire la solita solforazione.

E' molto opportuno occuparsi anche della cura esterna delle botti.

Una conveniente pulizia può essere fatta ripassando tutta la superficie esterna con una spazzola, non rigida, impregnata di soluzione solfitata. A seconda, poi, dell'uso cui sono destinate le botti, se per la conservazione di vini nuovi, che debbono maturarsi, o di quelli che già hanno subìto invecchiamento, si deve, col trattamento esterno, favorire o impedire l'ossidazione attraverso la porosità del legno. Nel secondo caso, soltanto, si può convenientemente spalmare la superficie esterna delle botti con qualche adatta vernice o con olio.

Il macchinario in genere e tutti gli attrezzi ed accessori da usarsi per la pigiatura delle uve, la lavorazione dei mosti ed il loro passaggio nei recipienti di fermentazione o di temporanea sosta, per subire gli adatti trattamenti, debbono essere pure sottoposti ad accurata pulizia, ricorrendo alla smontatura, ove occorra, lubrificando tutti gli ingranaggi e le parti che subiscono movimenti a sfregamento. Le parti in legno pure vanno ripassate e sottoposte a lavaggi, prima con moderate soluzioni calde di soda, poi con acqua ripetutamente. Non si dimentichino i tubi di gomma; specialmente se vecchi e molto usati, essi vanno trattati come le parti in legno, procurando sempre di eliminare bene l'ultima acqua di lavaggio dell'interno, scolandoli.

P. DE RENZIO.

Per l'autarchia zootecnica

Estendiamo e intensifichiamo gli Erbai

Il problema degli erbai autunno-vernini è vecchio, e sempre nuovo, di palpitante attualità.

Che cosa sono e a che cosa servono gli erbai? Si designano col nome di erbai quelle speciali coltivazioni intercalari fra le colture principali, in modo da utilizzare proficuamente il terreno rimasto libero. Nel corso degli erbai autunno-vernini essi vengono a trovarsi fra il frumento e una sarchiata, senza turbare l'andamento normale della rotazione.

Questo dal lato tecnico; dal lato economico l'erbaio rappresenta una fonte d'indiscutibile guadagno con la produzione di grandi quantità di foraggio verde, quando questo difetta, o da insilarsi per costituire preziose riserve, sfruttabili nel periodo di saldatura fra la produzione invernale erbacea e quella primaverile. Nelle annate di scarsa produzione foraggera e nei paesi poveri di risorse essi costituiscono l'àncora di salvezza per gli allevatori di bestiame.

Nel governo razionale del bestiame l'alimentazione costituisce uno dei fattori più importanti delle produzioni zootecniche.

Gli agricoltori, vigili custodi del loro interesse, debbono maggiormente estendere ed incrementare il raccolto degli erbai. Su tanti milioni di ettari a cereali e a sarchiate primaverili gli erbai occupano appena un mezzo milione di ettari, con una produzione complessiva, ridotta a fieno normale di meno di 30 milioni di quintali.

Evidentemente siamo molto al di sotto del minimo indispensabile a raggiungere il fabbisogno e gli scopi del tanto richiesto incremento del patrimonio zootecnico, ai fini della nostra Autarchia.

Occorre quindi estendere ed intensificare gli erbai perchè il prodotto dei prati artificiali è quello che è. I massimi ottenibili sono ormai ben conosciuti e non è sempre facile andare molto oltre. Le zone, poi, in cui tali massimi si possono ottenere sono poche. Un campo vastissimo, invece, è ancora aperto ovunque agli erbai quando si ponga mente alle loro possibilità produttive in confronto di quelle di cui, in generale, siamo abituati ad accontentarci.

Se parte della produzione non si può salvare per i rigori del freddo, perchè non può sileggiare, si pratichino semine e sementi precoci e forzate.

Dove si dispone di acque irrigue si possono coltivare gli erbai superintensivi, secondo il metodo Tommasi, ottenendo produzioni di migliaia di quintali per ettaro. Ma non dovunque nel nostro Paese è possibile fare assegnamento sull'irrigazione.

In grande maggioranza essi dovranno coltivarsi in terreni asciutti, usufruendo delle acque di pioggia autunnali, che nell'Italia centro-settentrionale sono abbondanti. Questi erbai però dovranno essere impiantati e curati razionalmente.

I lavori preparatori e di semina, le elevate concimazioni iniziali, la scelta opportuna di sementi elette, le cure successive diligenti costituiscono i vecchi e conclamati cardini per il loro pieno successo.

Le arature superficiali e profonde estive *panificano* il terreno e con le elevate concimazioni di letame maturo, di perfosfato minerale (q. 4-6) e di solfato ammonico (q. 1-2 a ha.) apparecchiano una mensa molto nutritiva non solo per gli erbai ma anche per le sarchiate successive.

Fra le sementi si potranno tenere presenti quelle più comunemente conosciute, sempre suscettibili di elevate produzioni, quali: la favetta, la veccia, il trifoglio incarnato, soli o meglio consociati con avena, segale, orzo, colza, ravizzone, senape, ecc. per aumentare tanto la quantità quanto il valore nutritivo delle razioni alimentari per il bestiame.

Fra le suddette pratiche la concimazione gioca un ruolo importantissimo e di cui gli agricoltori purtroppo, o ne misconoscono la portata, o non ne comprendono i grandi e benefici effetti.

La grande provvista di *humus*, con le dosi elevate di letame maturo, non solo serve con i concimi chimici agli erbai, ma pure essenzialmente, alle sarchiate industriali per aumentarne la produzione e affinarne la qualità.

Il perfosfato minerale e il solfato ammonico costituiscono poi gli alimenti mobili al servizio degli erbai. In tal modo essi acquistano un vigore vegetativo elevato, fornendo un mangime precoce, ricco di proteine e di sostanze alibili, a tutto vantaggio specialmente del bestiame da latte e da carne, di quella carne che è richiesta per tutti gli animali e dai bisogni alimentari della Nazione.

Cecina, agosto 1939-XVII.

P. BARILI.

La corrispondenza per il nostro Direttore deve essergli indirizzata, sino a tutto Settembre a Corio Canavese (Torino).

L'accordo economico collettivo per la compravendita delle uve, dei mosti e dei vini

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione vitivinicola ed olearia che fra l'altro ha approvato l'accordo economico collettivo per la compra-vendita delle uve da vino comune da pasto e da taglio, nonchè dei mosti e dei vini relativi e per la utilizzazione degli impianti non utilizzati da vinificatori non agricoli.

Nelle sue linee fondamentali l'accordo prevede che una commissione, composta dei rapprensentanti di tutte le categorie interessate dovrà precisare le zone vinicole, nelle quali, essendo deficiente l'attrezzatura a disposizione diretta dei viticoltori, i vinificatori commercianti e industriali dovranno, per la parte ch essi non utilizzeranno, mettere le proprie attrezzature a disposizione della organizzazione dei viticoltori per la lavorazione delle uve per conto degli agricoltori.

Poichè l'accordo economico di cui trattasi si propone di raggiungere la finalità di assicurare ai viticoltori un equo prezzo remunerativo, l'accordo stesso prevede che entro il 15 agosto la Commissione di cui si è detto innanzi dovrà fissare per ciascuna zona il prezzo base delle uve da vino comuni da pasto e da taglio nonchè dei mosti e dei vini relativi. (1)

Ad evitare che il mercato subisca fino al 15 agosto qualsiasi perturbazione è stato stabilito che fino a quella data non potranno avere luogo vendite allo scoperto.

Saranno tuttavia valide le eventuali contrattazioni con le clausole sull'onore o a riferimento al prezzo sia quello che sarà fissato il 15 agosto dall'apposita Commissione.

La Commissione di cui trattasi ha subito iniziato i suoi lavori ed ha compilato l'elenco delle zone nelle quali per assicurare la totale vinificazione delle uve in esse prodotte, i proprietari non viticoltori dovranno, entro date che a seguito e tempestivamente saranno precisate, denunciare la parte utilizzata e quella non utilizzata delle attrezzature stesse.

Le zone sono le seguenti: Mantova, Pavia, Padova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli, Avellino, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Catanzaro, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Palermo e Trapani.

Entro il 15 agosto la Commissione dovrà nuovamente riunirsi per la fissazione dei prezzi base delle uve da vino comune da pasto e da taglio, nonchè per i mosti e per i vini relativi, i quali prezzi saranno obbligatori non solo per le zone di cui sopra, ma anche per quelle altre e ovunque vi sia una produzione similare.

(1) *Felicitiamo vivamente la Corporazione vitivinicola per i provvedimenti presi e sopratutto per la fissazione dei prezzi, provvedimenti che ha giustamente invocati anche a riguardo delle uve, il nostro Direttore nel suo articolo del 16 luglio scorso.*

N. d. R.

Curiamo le Piante!

(Consigli per Settembre)

CLOROSI.

Nei *frutteti* e nei *vigneti* si verificano molti casi di ingiallimento delle foglie o *clorosi*, malattia frequente specialmente nei terreni umidi, calcarei compatti, mancanti di sali solubili di ferro, molto acidi, od in certe annate caratterizzate da speciali andamenti climatici, con lunghi periodi piovosi, forti sbalzi termici, com'è stato quest'anno in molte zone. L'alterazione porta effetti gravi, risentiti non solo durante la stagione, ma anche nella annata succesiva per il forte spossamento della pianta, che, non potendo assimilare quasi più il carbonio e formare la sintesi della sostanza organica, disimpegna la sua nutrizione consumando i materiali di riserva con sviluppo incompleto dei nuovi organi e dei nuovi tessuti, caduta quindi dei frutti, seccume dei rami e delle foglie, nei casi più gravi, morte della pianta.

Talora la *clorosi*, non è legata a cause ambientali, ma è il sintomo interessante le radici come Il marciume radicale, la fillossera, le infezioni di Nematodi ecc.

I casi di clorosi, conseguenti a malattie parassitarie sono eliminati con la cura specifica contro il parassita, quando è possibile effettuarla.

Quando la clorosi non è parassitaria si cura mediante somministrazione di solfato di ferro, unito a buone concimazioni fosfatiche, se si tratta di fruttiferi e potassiche se si tratta della vite. Il solfato di ferro si può somministrare durante tutto il periodo vegetativo (meglio nei mesi di maggio-giugno) sotto forma di irrorazioni alle foglie: per non determinare bruciature non si deve superare la dose di gr. 150 per ettolitro d'acqua. Oppure si può dare sotto forma di spennellature in soluzione al 10-15% sui rami, nei quali si saranno fatte piccole ferite (3-4 ogni metro) nei tratti orizzontali, per favorire l'assorbimento del solfato di ferro.

La pianta non soffre di queste piccole ferite, che presto cicatrizzano, essendo il solfato di ferro un ottimo disinfettante anticrittogamico. La soluzione al 10-15% si può spennellare anche nelle ferite di potatura, anzi questa partica è consigliabile anche quando non vi è clorosi, per evitare le facili penetrazioni nei tessuti dei germi patogeni.

Infine la somministrazione del solfato di ferro può farsi alla fine dell'inverno spargendo al piede della pianta, sulla terra smossa qualche ettogrammo del sale in piccoli cristalli che si ricoprono di terra, e s'innaffiano.

VESPE.

Le frutta e le uve bianche ormai mature sono deturpate e divorate dalle vespe o dai calabroni e predisposte all'ammuffimento. I frutti e le uve di maggior pregio meritano di essere protette con l'insaccamento in carta pergamenata o meglio in garza o reticelle metalliche, le quali non ostacolano la traspirazione e la benefica influenza solare sulla perfetta maturazione. Gli insetti vanno poi combattuti con la ricerca e distruzione dei nidi.

Per la vespa comune nidificante sotterra, si chiude il foro d'ingresso al nido e si pratica vicino a questo, con un bastone appuntito un foro perpendicolare, profondo 20 cm., vi si versa del petrolio o benzina oppure solfuro di carbonio (gr. 50,

poi solo in quest'ultimo caso un po' di acqua) quindi si chiude con terra pigiata l'orifizio.

Contro le altre vespe nidificanti sugli alberi, sui muri e luoghi riparati, conviene operare la distruzione del nido nelle ore notturne, rapidamente in due persone. Infine gli insetti si possono catturare richiamandoli, nei frutteti e nei vigneti, mediante bottiglie a largo collo, disposte sulle piante, e contenenti acqua dolcificata con miele o melassa ed avvelenata con sali di arsenico (2-3%).

MUFFE DEI FRUTTETI.

Contro il marciume grigio dell'uva (*Botrytis cinerea*) fate irrorazioni con soluzione di bisolfito di calcio all'1%, oppure polverizzazioni con la miscela formata di solfo (40 parti) gesso (50 parti) polvere *Caffaro* (10 parti).

Per la muffa a circoli delle pere, mele, susine, ecc. (*Monilia cinerea* e *fructigena*) irrorate i frutti con poltiglia solfocalcica al 2-3 %.

Il marciume dei frutti di aki (*Botrytis Diospyri*) si combatte spennellando i calici nel punto d'attacco dei peduncoli ai frutti, con poltiglia bordolese al 2%.

INSETTI DEI GRANAI.

E' questo il periodo più opportuno per salvaguardare i cereali dall'azione subdola dagli insetti nocivi, penetrati nel granaio, o introdottivi in germe con la messe. Se notate la presenza di *Struggigrano* o di *Tignole*, disinfettate il locale con solfuro di carbonio (320 cm. cubi per ogni metro cubo dell'ambiente durante 48 ore). Oppure trattate l'ammasso di frumento immergendo nel mucchio dei bicchieri con solfuro di carbonio, chiusi da un velo (gr. 30 per Ql.) e ricoprite con tela. I vapori del solfuro, essendo più pesanti dell'aria si portano in basso, attraversando così tutta la massa.

Ma ricordiamo che, oltre ad essere velenosi, questi vapori sono infiammabili ed occorre perciò la massima attenzione nell'usarli, badando a chiudere ermeticamente il locale ed a non avvicinarvisi od entravi con sigaro, pipa, lumi accesi.

Con una accurata vigilanza alle messi, si può evitare la disinfestazione e fermare la propagazione incipiente degli insetti, dopo aver impedito loro l'accesso al magazzino, con applicazione di reticelle fitte alle finestre, col chiudere ogni fessura e spiraglio tra serrami muro e pavimento. Col paleggiare e ventilare spesso i cereali si arrestano le infestazioni degli insetti, poichè lo struggigrano amante della quiete e dell'oscurità abbandona la massa di grano e si può catturare in un piccolo mucchio accantonato nel granaio. Di quì si separerà l'insetto mediante la ventilazione, facendolo cadere nei recipienti contenenti petrolio. Le tignole che si sviluppano invece in superficie, si asportano togliendo lo strato esterno dei chicchi, i quali si sottopongono poi alla vagliatura.

Dott. VIRGINIA BONGINI

CRONACA AGRARIA

UN ORIGINALE CONCORSO PER LA AZIENDA AGRICOLA CORPORATIVA. — La Federazione fascista bresciana ha bandito per l'annata agraria 1939-40 un concorso fra gli agricoltori di quella provincia per la migliore organizzazione tecnica e corporativa delle loro aziende.

Le finalità a cui dovranno mirare le aziende in concorso sono:

1) conseguimento di massimi risultati produttivi; 2) formazione nei lavoratori della coscienza dei produttori, chiamandoli a dividere le sorti dell'impresa attraverso forma di compartecipazione ai prodotti; 3) creazione di istituzioni e d'impiego di mezzi che, col fare dell'azienda il centro di svolgimento, di educazione e di sviluppo della vita rurale, siano diretti all'elevazione materiale e morale dei lavoratori dipendenti ed alla formazione di più saldi vincoli di collaborazione fra le categorie; 4) impiego stabile della massima quantità possibile di mano d'opera, che in ogni caso non dovrà essere inferiore a quella fissata quale « imponibile » dai contratti collettivi e dagli accordi aggiuntivi vigenti nella provincia.

Il premio fissato dal bando di concorso è di L. 10.000, di cui metà a favore dell'agricoltore e metà da ripartire fra i dipendenti.

UNA NUOVA BIBITA A BASE DI VINO. — La cantina Sociale di Monserrato (Cagliari) sta lanciando al commercio una nuova bibita a base di vino sardo e di succo d'uva concentrato. La nuova bibita, opportunamente diluita con acqua gassata, si è mostrata ai primi degustatori gradevolissima e veramente pregevole e si spera possa incontrare particolarmente il favore delle signore e dei bambini. La bibita è stata battezzata col nome di « Gimma » Questo tentativo costituisce un contributo all'autarchia, potendo sostituire altre bevande esotiche di minor pregio, per sapore e per valore fisiologico.

DISCIPLINA DELL'ESPORTAZIONE DI MANDORLE E NOCCIOLE. — Con provvedimento in corso è stato stabilito il divieto di esportazione delle mandorle con guscio e sgusciate e delle nocciole con guscio e sgusciate. Le ditte che intendono esportare questo prodotto, in deroga al divieto, nella campagna 1939-40, dovranno inoltrare domanda al Ministero per gli scambi e per le valute per il tramite dell'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero, secondo le modalità che saranno tempestivamente comunicate.

CONSEGNA OBBLIGATORIA DEI SEMI DI RICINO. — Per opportuna conoscenza degli agricoltori si comunica che chiunque produca semi di ricino deve consegnarli ai Centri di degusciazione e di raccolta istituiti dall'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee e olaeginose. Si rammenta che per gli inadempienti è previsat l'ammenda fino a Lire 5000. Per l'osservanza di tali norme

SETTEMBRE

Calendario del Regime A. XVII

4-21: X Fiera del Levante a Bari — 14: Cinquantenario della Dante Alighieri — 15: Cerimonia a Santa Maria di Leuca per il completamento dell'acquedotto pugliese — 17: XI Concorso ginnico-atletico nazionale per dopolavoristi — Consegna delle Croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico — 20-24 Campionati nazionali polisportiv per Giovani Fasciste — 24: Inaugurazione del primo lotto della bonifica fondaria del Tavoliere — 30: Inizio dei corsi premilitari — Celebrazione vendemmiale e Festa dell'uva.

DIARIO PER LA CONCIMAZIONE DELLE PIANTE COLTIVATE IN ITALIA

I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno (mq. 10.000).

Pascolo, Erbaio Autunno-vernino, Favetta, Lupino, Orzo, Segala, Avena: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: da N. 1 ½ a 3 — ***Fava da Seme***: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. 1 ½ — ***Carciofo***, per pianta: Calciocianamide grammi 70; per ettaro, Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: da N. 7 a 8 — ***Pisello Primaticcio***: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. 2 — ***Lino Vernengo***, alla lavorazione del terreno: Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: da N. 1 ½ a 2 — ***In Montagna si concima*** il grano con Calciocianamide, sacchi con 15-16 Kg. di azoto: N. da 1 ½ a 2 — ***Olivo***, ove si fanno cadere le olive per il raccolto e quando l'annata è carica, si concima in questo mese con Calciocianamide da Kg. 1 a 8 per pianta — ***Orti***, avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide: sacchi co n15-16 Kg. di azoto: N. 6.

un controllo viene attuato dalle organizzazioni interessate e specialmente dalla U. P. F. degli agricoltori, ai quali chiunque potrà rivolgersi per gli schiarimenti necessari.

IL DIRETTORE DELL'ENTE DI COLONIZZAZIONE DEL LATIFONDO SICILIANO. — Il Duce ha stabilito per il 16 ottobre l'inizio simultaneo dei lavori per la trasformazione del latifondo siciliano. Con detto decreto del Capo del Governo, il dott. Nallo Mazzocchi Alemanni è stato nominato direttore dell' Ente.

GLI AGRUMI ESPORTATI PER OLTRE 394 MILIONI NEI PRIMI 6 MESI DEL 1939. — Soltanto nei primi sei mesi la produzione agrumaria italiana ha contribuito al rafforzamento della bilancio valutaria per oltre 394 milioni, contro 259.278.000, con un miglioramento di più di 135 milioni nel corrispondente periodo del 1938. I più importanti sbocchi sono per le arance: la Germania, la Francia, la Svezia, la ex Cecoslovacchia, la Gran Bretagna e la Svizzera; per i limoni: la Germania, la Gran Bretagna e la Francia; per i mandarini: l'ex Cecoslovacchia, la Svizzera e la Germania.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEI TECNICI AGRICOLI. — Sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Gaetani si è riunito a Siena il Direttorio Nazionale del Sindacato Tecnici Agricoli

Dopo espresso entusiasmo e riconoscenza al Duce per le recenti provvidenze per il latifondo siciliano, il Direttorio delibera di tenere nel prossima ottobre in Sicilia una riunione del Consiglio e un convegno nazionale allo scopo da dare ai tecnici agricoli italiani, una visione esatta della grandiosità dell'opera di redenzione decisa dal Duce a vantaggio dell'agricoltura siciliana.

IL NUOVO REGOLAMENTO PER L'IMPIANTI DEI VIGNETI — Il nuovo regolamento approvato nell'ultima riunione della Corporazione vitinicola dà esecuzione, com'è noto, alla legge 10 giugno 1937, circa la disciplina per l'impianto e la ricostituzione dei vigneti. In forza di questo regolamento, l'agricoltore che vuol impiantare un vigneto deve far domanda per ottenere l'autorizzazione con le indicazioni catastali e tutti i dati circa la superficie che si intende impiantare o ricostruire, le varietà che si vogliono coltivare ed il numero dei soggetti di ciascuna varietà, specificando se acquistati o provenienti da vivaio proprio, il sistema di allevamento e se di uva da vino o da tavola, e la data approssimativa nella quale sarà effettuato l'impianto o la ricostruzione del vigneto. Il regolamento precisa che non sarà considerato impianto o ricostruzione di vigneto il piantamento di non più di trenta viti, anche a pergolato, in prossimità delle case coloniche o padronali; la sostituzione entro i primi quattro anni dall'inizio dell'allevamento per le fallanze verificatesi negli impianti o ricostruzioni autorizzati; la sostituzione delle piante deperite quando non sia fatta con l'osservanza delle norme previste.

PREVISIONI SULLA PRODUZIONE DELL'OLIO D'OLIVA — Il prossimo raccolto delle olive permetterà, quest'anno se cause avverse non ostacoleranno lo sviluppo normale dei frutti da oggi al prossimo mese di ottobre, una produzione italiana di olio d'oliva tale da fornire una forte eccedenza da destinare all'esportazione.

Per quanto concerne la situazione internazionale, si rileva che la fioritura attuale dell'olivo, indice fondamentale per valutare il probabile volume del nuovo raccolto, è stata eccellente in tutti i Paesi. Nei riguardi dei prezzi, la situazione olearia internazionale nel primo semestre dell'anno scorso è stata caratterizzata da una forte instabilità, dovuta principalmente alla incertezza della situazione politica internazionale.

In conclusione, le previsioni sulla situazione olearia internazionale sono alquanto buone e le rimaneze vengono calcolate, tenuto conto di tutti gli elementi, a quintali cinquecentomila esportabili, di cui il 40 per cento eccedenze di oli che dovrebbero essere facilmente assorbiti nel periodo della saldatura tra vecchio e nuovo raccolto.

NOTE PRATICHE

LE VERDURE AL POLLAME. — Le verdure sono utilissime al pollame. Per convincersene basta osservare le galline al pascolo: esse cercano sempre teneri germogli, e prediligono le foglioline piccole del trifoglio. Per le stagioni senza erba bisogna provvedersi di cavoli: per questo tutti i pollicoltori non dovrebbero dimenticare di coltivare dette piante, di cui sono gliottissime le galline. Anche l'ortica rappresenta una buona risorsa. Conviene tagliarla e mischiarla col pastone, oppure si può disseccare.

Particolarmente adatto per i pulcini è lo spinacio,. Le rape e le barbabietole possono dare un alimento apprezzato dai polli. La gallina mangia volentieri l'erba insilata: nei silos si possono mescolare foglie e verdure di diverse qualità (di grancturco, di vite, ecc.).

IL PISELLO PERENNE. — E' la pianta che merita una larga diffusione per la vivacità dei suoi colori, anche se i suoi fiori non sono odorosi come quelli del Pisello odoroso. E' la pianta che raggiunge i m. 1 - 1,15 di altezza con i suoi steli rampicanti: i fiori sono rosei, bianchi o porpora e si sviluppano da giugno a settembre. Il pisello perenne serve benissimo come rampicante che non si debba mandare a notevole altezza, per es. per rivestire miricciuoli, chioschi, balconi, ecc. I fiori essendo sostenuti da steli lunghi sono di bell'effetto quando si mettono a mazzi in vasi. La moltiplicazione delle piante avviene per divisione di ceppo e soprattutto per semina che si fa anche in autunno. La pianta riesce bene anche se non è esposta completamente al sole.

PER CONSERVARE LE BOTTI VUOTE. — Ne abbiamo parlato e scritto fino a sazietà. Eppure in questi giorni in uno dei nostri soliti sopraluoghi, abbiamo dovuto riscontrare che alcune botti vuote erano state male conservate. E allora ci conviene ripetere quanto è scritto e riscritto che appena vuotata una botte, si deve pulire bene, farla

asciugare, riempirla di fumo di zolfo (bruciando alcuni grammi di zolfo per ettolitro) e chiudendo poi subito col tappo. Poichè una solforazione non basta bisognerà ripeterla ogni mese. Così si sarà sicuri di non trovarci nella ventura vendemmia con botti difettose. Si pensi che una forte percentuale di vini difettosi è dovuta al fatto che non si sanno conservare le botti vuote (1)

(1) Vedasi al riguardo in altre pagine di questo fascicolo il chiarissimo articolo del nostro Prof. De Renzio.

CORREZIONE DEI MOSTI. — Se la qualità dell'uva richiede qualche miglioramento, qualche correzione, si provveda subito prima della fermentazione del mosto. Le correzioni fatte al mosto sono in massima, molto più efficaci e più convenienti di quelle fatte al vino, specialmente se si tratta di aumentarne la forza con 1600 a 1700 grammi di zucchero bianco per ettolitro di mosto si aumenta l'alcoolicità di un grado. Lo zuccheraggio dei mosti è permesso dalla legge sul vino, è invece proibito con vino fatto.

Se si tratta di uve meridionali, generalmente deficienti di acidità, giova aggiungere al mosto, prima della fermentazione un pò di acido tartarico 100 a 200 o 300 grammi per ettolitro di mosto, secondo il bisogno; normalmente un mosto dovrebbe avere non meno di 7 o 8 gradi acidità. Questa correzione è utilissima in quanto con essa la fermentazione riesce più regolare, si scioglie maggior quantità di materia colorante, e il vino riesce così migliore, armonico, più colorato e con maggior brio.

Se occorre aumentare il colore si provveda a suo tempo a preparare una soluzione di materia colorante estratta dalle vinacce (e speciamente dalle bucce) da aggiungere al vino fatto. E' una correzione anche questa permessa dalla legge.

VITI GRANDINATE. — Purtroppo in alcune regioni le viti furono flagellate dalla grandine. Sul trattamento più conveniente bisogna fare una grande distinzione; 1. Se fu distrutto o quasi, uva e getti dopo 4-5 giorni dalla grandinata si taglia il tralcio a 2-3 gemme sopprimendo anche i getti danneggiati del ceppo e delle sperone: ciò per provocare la cacciata di nuovi tralci a frutto per l'anno venturo: è però un trattamento che non conviene più quando la grandine ha danneggiato i sarmenti ma poco l'uva, conviene solforare subito i grappoli con zolfo ramato al 5%, far seguire un trattamento generale colla poltiglia bordolese all'1% leggermente acida: dopo 3 o 4 giorni (per dar tempo alla pianta di riaversi un pò dalla batosta ricevuta), si tagliano i tralci rotti, quelli che portano l'uva si cimano a 4 o 5 foglie (non meno) sopra l'ultimo grappolo. Non si toccano i getti sul tralcio a frutto per l'anno venturo; si sopprimono ad una foglia le femminelle che spuntano sui medesimi, lasciando solo l'ultima per il prolungamento del tralcio fruttifero per l'anno venturo. Per aiutare la pianta a riaversi dare a ciascun ceppo 20 a 25 grammi di nitrato di soda.

Dai Mercati e dai Campi

I primi prezzi delle uve da tavola sono i seguenti. Per le uve da vino non sono ancora aperti i mercati, ma le previsioni sono buone.

Alessandria: Uve gianche comuni al mg. L. 14,50-15,50; nere 16,50-17,50; scelte d'alta collina 17-18.

Bassignana: Uve bianche luglienghe da tavola superiori L. 16-17 al mg.; id. usuali alla rinfusa L. 13-14.

Capriata D'Orba: Uva luglienga finissima L. 15-18 al mg.; id. comuni 10-12.

Cassine: Uva luglienga finissima Lire 15-18 al mg.; id ordinaria mista non variata 13-15.

Castelletto Monf.: Uve luglienghe bianche da tavola superiori extra L. 17-17 al mg.; id. comuni miste L. 14-15.

Castelnuovo Don Bosco: Uva luglienga finissima L. 13-17 al mg.; id. comune 10-15.

Gavi Ligure: Luglienghe bianche finissime L. 14-15 al mg.; id. comuni 12-13.

Lu Monf.: Uva bianca di collina luglienga da tavola finissima L. 16-18 al mg.; id. comune mista 14-15.

Mirabello Monf.: Uva bianca luglienga da tavola superiore L. 15-17 al mg.; id. usuale mista 14-15.

Nizza Monf.: Uve bianche superiori variate L. 13-15,75 al mg.; id. comuni miste 11-13,25; uve luglienghe scelte 15-16,75; id. alla rinfusa 10,25-12,50.

Novi Ligure: Luglienghe bianche finissime L. 15-16 al mg.; id. comuni Lire 13-14.

Pecetto di Valenza: Uve luglienghe da tavola superiori L. 16-18 al mg.; id. comuni 15-16.

S. Salvatore Monf.: Uve bianche luglienghe di alta collina superiori da L. 16-18 al mg.; id. comuni alla rinfusa L. 14-15.

Stradella: Bianca regina al mg. L. 16-19; luglienga 1. scelta 13-15; id. 2. scelta L. 10-12.

Tortona: Luglienga scelta al mg. Lire 10-12; id. al minuto al kg. 1,50-1,80; nebiolo nera al mg. 13-14; id. al minuto al kg. 1,60-1,90.

Valenza: Uva bianca luglienga finissima di alta e media collina L. 15-17 al mg.; id. comuni miste 13-15.

La pubblicità è il compagnatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

BURRO DI 1500 ANNI FA RINVENUTO IN CRIMEA. — E' stato rinvenuto in Crimea, nelle vicinanze di Kerc, un recipiente contenente un liquido sconosciuto e che si trovava sottoterra — si presume — da almeno 1500 anni. Ora si apprende che, secondo l'opinione di vari scienziati, debba trattarsi di burro risalente a quell'epoca.

UN « ROSPO RONDINELLA ». ESPERIMENTI IN AMERICA NEL SENSO DI ORIENTAMENTO DELLE BESTIE. — La « Stampa » ha da San Francisco:

Che i rospi abbiano un istinto... casalingo è quello che si propone di dimostrare il dr. Fred Sidney, un naturalista di Boston, con un curioso esperimento che, iniziatosi in questi giorni in California, dovrebbe terminare nel 1941. Il dr. Sydney ha liberato nei pressi della stazione ferroviaria di Oakland un grosso batrace da lui allevato ed è convinto che « Teddy » — così si chiama il rospo — sarà di ritorno nella sua casa nei pressi di Boston verso il mese di aprile del 1941. « Teddy » non è nuovo a esperimenti del genere. Il dr. Sydney lo ha più volte abbandonato in punti distanti anche centinaia di miglia da Boston e sempre « Teddy » è puntualmente ricomparso nella casa del naturalista. Se riuscirà a ritrovare anche questa volta la strada di casa, attraversando l'intero continente da ovest a est, risulterà provato, secondo il Sydney, che anche i rospi posseggono un notevole istinto di orientamento e, come molti altri animali, si sentono irresistibilmente attratti verso il luogo ove sono nati e cresciuti.

DOVE SVERNANO LE MOSCHE. — Si è constatato che la mosca può svernare in due modi, e cioè allo stato di larva o di crisalide nei mucchi di letame, ed allo stato di mosca nei luoghi chiusi, riscaldati e non troppo puliti, quali cucine, trattorie, stalle che forniscono ambienti adatti alle uova depostevi. In questi luoghi — scrive la « Revue des Sciences » — si vedono mosche fin dal principio dell'inverno; si tratta di insetti giovani, appena usciti dai vicini mucchi di concime ed entrati in casa. Qui vivono un certo tempo, poi muoiono. Nei luoghi favoriti, cioè poco puliti, la mosca depone le uova, poi muore in gennaio e febbraio. Ma la si rivede in marzo ed in aprile, cioè si rivedono le mosche nate in autunno in ambiente favorevole e che in maggio escono e vanno a deporre le uova nei mucchi di letame, a meno che non le depongano nella stalla o nella trattoria. Sembra che la quantità di larve che passano tutto l'inverno nel letame, sia illimitata. Vi è ancora un modo, curiosissimo, di passar l'inverno per la larva e per la crisalide. Molte larve penetrano nelle lumache nutrendosi dell'animale e svernano nel guscio. Tra cinquanta gusci, raccolti in un vecchio muro in gennaio, nove contenevano larve di mosche.

UNA CASA IN CONDOMINO COSTRUITA DAI CASTORI PER SE', TOPI MUSCHIATI e MARTORE. — Che i castori fossero abilissimi costruttori di dighe e di ponti era cosa nota, ma che si dedicassero addirittura alla fabbricazione di appartamenti, sia pure in miniatura, è una constatazione del tutto nuova. La attività, diciamo così, edilizia di questi industriosi animali è stata illustrata dal dr. Charles Joy, soprintendente della Foresta Nazionale di Deer Lodge.

Egli ha riferito di avere scoperto una piccola costruzione di tre piani, il primo dei quali era occupato da castori, il secondo da topi muschiati e il terzo da una famiglia di martore. Un vero e proprio condominio, regolato, a quanto sembra, dagli abitanti del primo piano, alla cui abilità e industriosità il Joy attribuisce la costruzione del piccolo capolavoro di edilizia.

FIOR DI PENSIERI

— La più grande libertà è di essere schiavi... in due.

— L'amore è la più limpida gioia di vivere.

— Specchiarsi continuamente significa voler vedere non oltre il proprio naso.

— Non sempre chi si arrabbia ha torto. Il vile non si arrabbia mai.

— Si può talvolta fare cosa pienamente legale, ed essere, ciò facendo, un... perfetto mascalzone.

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

PER PULIRE LE SEDIE DI CUOIO. — Basta mescolare un cucchiaio di aceto con due cucchiai di olio di seme di lino bolliti ed applicare la miscela in piccola quantità con un pannolino sul cuoio fregando ben bene.

PER AMMUTOLIRE LE SCARPE. — Una volta, per la gente di gusto non fine, le scarpe con lo scrocchio erano un'eleganza e il calzolaio assicurava quella musica a richiesta: mezza lira, una lira, due lire di scrocchio! Adesso, quando capita una contrarietà simile, e insistente, vien la tentazione di buttarle in acqua, le scarpe, per una lunga cura idroterapica, di effetto quasi sicuro. Basta, invece, empirle di carta molto umida e lasciarle così un giorno; e ripetere il trattamento se il silenzio non s'è fatto ancora completo.

ZI' PAOLO.

LA SFINGE

PROBLEMA CURIOSO

« Quale è quel numero che, aggiunto a 4, diminuto di 4, moltiplicato per 4, diviso per 4, dà risultati, la cui somma è 100? ».

Spiegazione della Sciarada pubblicata nel precedente fascicolo: **atto-re**.

PER FINIRE

— Senti, Tirchiolini, tu che sei tanto ricco, dovresti fare qualche cosa per tuo nipote che si trova in cattive acque. E' l'unico tuo erede...

— Va bene, farò il moribondo.

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano II Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 1 al 15 Settembre

Durante l'estate si sospendono le radioconversazioni agricole del sabato ma rimane il programma dell'« Ora dell'Agricoltore ».

MILANO-GENOVA-TORINO-TRIESTE-BOLZANO. — 3 settembre: Raccolta e conservazione della patata - In attesa della vendemmia - Consigli e notizie di stagione. — 10 settembre: Raccolta e conservazione del granoturco - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di tagione.

BOLOGNA. — 3 settembre: La concimazione del grano - Quali varietà di grano si devono seminare - Consigli alle massaie - Note pratiche e di stagione.

— 10 settembre: L'insetto delle piante da frutto - La scelta della varietà da innestare - Consigli alle massaie - Note pratiche e di stagione.

FIRENZE-ANCONA. — 3 settembre: La preparazione della cantina - Lavori per il grano in montagna - 10 settembre: Il vino si fa anche con l'uva - Erbai autunnali - Il concime in montagna.

BARI. — 3 settembre: Raccolta e conservazione delle uve da tavola - Norme per la scelta degli ovini riproduttori. — 10 settembre: Prepariamo la cantina - Gli erbai vernino-primaverili - Il sovescio.

PALERMO-CATANIA. — 3 settembre: Lotta al verme dei fichi secchi - Innesti a gemma dormiente. — 10 settembre: Apprestiamo le cantine.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

L'UFFICIO LEGALE

de "*LA RIVISTA AGRICOLA*„

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

RADIOMARELLI

Allevamenti Avicoli Giovanni Savorelli

RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36
POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e Bianchi FARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA

La pubblicità è necessaria

per far conoscere nuovi prodotti, per aumentare il volume delle vendite, per difendere e conservare le posizioni conquistate.

Chi cessa o rallenta la propria pubblicità si espone al pericolo di essere raggiunto o sorpassato dal concorrente che con abile e tenace pubblicità si fa strada.

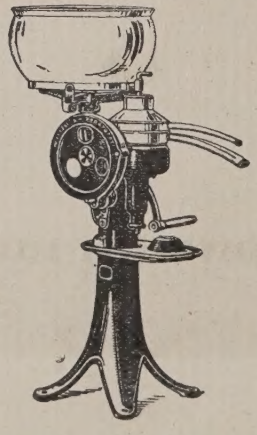
RICCIONE

ALBERGO BOEMIA

Casa di prim'ordine sul mare
Camere con tutte le comodità moderne
Cabine proprie - Posteggio per automobili.

Aperto Aprile-Ottobre

Propr. **GIUSEPPINA SCHELLER**



SCREMATRICE
WESTFALIA
screma a fondo il latte, il siero

M. SORDI
LODI

Fabbrica di caglio
Macchine per il Latte
Frigoriferi

PREMIATA DITTA ORTICOLA

Paolo Bartolozzi & F.gli

PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttifer e Olivi innestati delle migliori varietà.

L'ARALDO della STAMPA

legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Roma - Via Ripetta 226 - Roma

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.